

Quattrocento chili di proiettili nella cantina del killer di Martina

Notevole anche la scorta di polvere da sparo di Bonaiuti che a gennaio ha ucciso la ex

Quattrocento chili di ogive. E diverse decine di chili di polvere da sparo. È quanto è stato sequestrato nella cantina di Costantino Bonaiuti, 61 anni, l'uomo che ha ucciso con un colpo di pistola Martina Scialdone, 34 anni, la sua ex fidanzata, il 13 gennaio scorso in viale Amelia, zona Furio Camillo. L'omicidio, avvenuto verso le undici di sera, si è consumato vicino al Brado, il ristorante dove la coppia aveva cenato e litigato in modo acceso davanti ai clienti e al personale. Il quantitativo di ogive e polvere da sparo va inquadrato nella ricostruzione del profilo di Bonaiuti: ingegnere, (ex) funzionario dell'Enav, esperto di armi, tanto da aver conseguito anni prima il titolo di istruttore di tiro sportivo. Quando ha sparato a Martina, Bonaiuti ha premuto il grilletto per ucciderla? Secondo il pm Daniela Cento, la risposta è affermativa e all'ingegnere è contestato l'omicidio volontario. A rafforzare l'ipotesi che sia questa la dinamica della tragedia, ci sono i risultati dell'autopsia. Lo sparo, come ha stabilito il professore Luigi Cipollone, è partito a circa sessanta centimetri di distanza dal petto di Martina ed il proiettile ha avuto una traiettoria dritta per dritta. L'avvocatessa, a causa del colpo, è morta per



Una rosa rossa lasciata sul luogo dell'omicidio di Martina Scialdone uccisa il 13 gennaio scorso in viale Amelia (foto Claudio Gualtali)

uno shock emorragico in pochi minuti. Diversa la tesi di Bonaiuti. L'ingegnere, infatti, sostiene di aver premuto il grilletto per suicidarsi, ma che, avendo fatto un movimento sbagliato, l'arma l'ha rivolta contro Martina.

Per capire cosa sarebbe successo, bisogna tornare alla notte della tragedia. Bonaiuti chiede a Martina un incontro chiarificatore, dopo che lei lo ha lasciato. Martina acconsente. La coppia prenota al Brado, ristorante dove i due hanno cenato

più volte negli anni in cui sono stati insieme. La discussione degenera dopo pochi minuti. Martina è addirittura costretta a correre in bagno. Il personale del Brado interviene per chiederle se ha bisogno d'aiuto. L'avvocatessa li tranquillizza e vanno via. Il personale del Brado comunque chiama le forze dell'ordine. La coppia riprende a litigare, quando arrivano alla Mercedes di Bonaiuti. Lui tira fuori l'arma e spara. Poi scappa a casa, in via Monte Grimano, zona Colle Salaria. Martina farà

qualche passo e morirà davanti al Brado. Verso mezzanotte, la polizia arresterà Bonaiuti nel suo appartamento, diviso da tempo insieme alla moglie, con la quale però ormai i rapporti erano divenuti formali. Una postilla: Bonaiuti ha frequentato lo stesso poligono di Tor di Quinto, dove si è allenato Claudio Campiti, l'uomo che ha ucciso 4 donne l'11 dicembre nella strage di Fidene.

Giulio De Santis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Costantino Bonaiuti (in foto), 61 anni, ex funzionario dell'Enav, esperto di tiro sportivo, è accusato dell'omicidio di Martina Scialdone, 34 anni, la sua ex fidanzata